

Lettere

Milano, 25 marzo 1970

Martedì 24 marzo alle ore 18 si sono radunati in piazza Duomo oltre 3.000 anarchici e simpatizzanti ed alcuni esponenti di organizzazioni extra-parlamentari. (Nonostante il buffonesco comunicato stampa dei fascisti che avevano promesso di intervenire contro "i complici degli assassini di piazza Fontana" che ha spaventato soltanto il Movimento Studentesco rintanato nell'Università Statale).

La manifestazione era stata indetta "per liberare Pietro Valpreda, per accusare i responsabili della morte di Pinelli, per combattere la manovra reazionaria culminata con la strage di Milano e per evitarne altre più gravi".

Alle ore 18,30 il corteo si è avviato verso piazza Fontana sostando per alcuni istanti dinanzi alla Banca Nazionale dell'Agricoltura scandendo slogan sull'innocenza del compagno Valpreda e sulle responsabilità della morte del compagno Pinelli.

Il corteo è poi sfilato davanti al Palazzo di Giustizia (presidiato dalla polizia in assetto di combattimento) reclamando la liberazione dei compagni ingiustamente accusati degli attentati del 25 aprile e chiedendo la destituzione del giudice istruttore Amati.

Il corteo è poi ritornato lungo la via Cesare Battisti dove un'assembramento di tepisti fascisti (protetti dalla polizia) ha cercato di provocare gli anarchici, contemporaneamente una compagnia di carabinieri caricava il corteo alle spalle ferendo un compagno e fermandone un altro.

Il corteo, dopo un leggero sbandamento, si è subito ricomposto ed ha proseguito verso piazza Castello dove si è congiunto con il corteo degli studenti lavoratori. Insieme a questi ha poi sfilato nuovamente per via Torino terminando alle ore 21 in piazza Missori.

La Croce Nera Anarchica si sta già interessando del compagno Claudio Beghetto ferito dai carabinieri e tuttora piantonato in ospedale. Questa manifestazione ha dato un segno tangibile del consenso popolare alla lotta che gli anarchici stanno conducendo contro questa involuzione autoritaria.

GLI ANARCHICI MILANESI